



Distretto Sociosanitario
17 "Riviera e Val di Vara"



MIUR

Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria



PROTOCOLLO DI BUONE PRASSI PER L'ACCOGLIENZA DEI MINORI ADOTTATI IN AMBITO SCOLASTICO

Il giorno ventinove del mese di maggio dell'anno 2013, sono presenti :

Direttore Sociale e Direttore sanitario Distretto Sociosanitario n. 17 Riviera Val di Vara
Direttore Sociale e Direttore sanitario Distretto Sociosanitario n. 18 Spezzino
Direttore Sociale e Direttore sanitario Distretto Sociosanitario n. 19 Val di Magra
Funzionario Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Visti

- la Legge nazionale del 4 maggio 1983 n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", successivamente modificata dalla legge nazionale del 28 marzo 2001 n. 149;
- la Legge del 31 dicembre 1998 n. 476 "Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori stranieri";
- le Linee guida regionali;
- la C.M. 24/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri";
- il D.P.R. 89/2009 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del 1° ciclo";
- la Nota MIUR 11.06.2012, prot. n. 3484 "Rilevazione e studio delle problematiche educative connesse all'inserimento scolastico dei minori adottati. Istituzione gruppo di lavoro nazionale" (DDG n 2/I - 8 giugno 2012);
- Il Protocollo tra MIUR e CARE (coordinamento associazioni famiglie adottive ed affidatarie in rete) "Agevolare l'inserimento, l'integrazione ed il benessere scolastico degli studenti adottati" del 26 marzo 2013.

Premesso che

L'adozione di minori stranieri sta assumendo nel nostro territorio maggior visibilità e sono seguiti, ogni anno, su tutto il territorio provinciale, più di 10 minori, quasi tutti entrati in Italia in età scolare.

Il gruppo adozione sovra distrettuale formato da assistenti sociali e psicologi presente nel territorio della provincia opera in equipe e segue le situazioni in essere cercando, da un lato, di favorire il compito dei genitori adottivi, dall'altro, di salvaguardare le particolari esigenze dei minori.

L'inserimento nella scuola rappresenta un prima importante tappa nella crescita di ogni bambino e di ogni bambina e nel processo di costruzione della loro identità, poiché li mette in relazione con adulti e coetanei, li induce a mettersi in gioco in termini di rispetto di se e degli altri ed a validare le proprie abilità, conoscenze e competenze in una situazione di confronto.

Il bambino e la bambina adottati hanno bisogno e hanno diritto di sentirsi accolti e di vedersi integrati in un contesto di vita per loro nuovo e diverso da quello familiare: per questo devono trovare persone informate e preparate sulle particolarità dell'adozione, nonché disponibili ad accettarli con la loro storia e con le loro origini.

I docenti, desiderosi di operare con sensibilità ed efficacia per l'accoglienza e il benessere degli alunni adottati, chiedono informazioni chiare e strumenti adeguati per fronteggiare le eventuali criticità relazionali, comportamentali e cognitive.

Partendo dalla constatazione che un buon inserimento scolastico può essere un presupposto di fondo per una crescita consapevole e serena di un minore, ci si pone l'obiettivo di creare una metodologia condivisa e costruttiva per favorire i percorsi nella scuola e l'approccio con i genitori, mettendo in rete tutti gli operatori istituzionali presenti sul territorio e riconoscendo il valore delle associazioni familiari in esso presenti.

Tutto ciò premesso, le parti firmatarie del presente protocollo, concordano quanto segue:

Articolo 1

Finalità

- promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia, equipe adozione territoriale e associazioni familiari presenti sul territorio;
- garantire nell'ottica della collaborazione scuola/famiglia/servizi il confronto sulle problematiche che si possono verificare sia al momento dell'accoglienza sia successivamente;
- far sentire a proprio agio i bambini provenienti da qualunque costellazione familiare, valorizzando le differenze come risorse per l'apprendimento, piuttosto che come mancanze;
- costruire un clima favorevole all'inserimento e all'incontro con "la storia" del minore, promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione costante;
- far conoscere le tematiche dell'adozione anche mediante percorsi di sensibilizzazione, formazione/aggiornamento;
- individuare prassi comuni.

Articolo 2

Il Percorso Adottivo

La coppia prima dell'adozione:

- partecipa (senza obbligo) ad un corso di informazione – formazione regionale sui temi dell'adozione, il corso è condotto da un assistente sociale e uno psicologo;
- presenta domanda di disponibilità all'adozione nazionale e/o internazionale presso il Tribunale per i Minorenni di Genova;
- partecipa allo studio di coppia: attività svolta da un 'equipe specialistica composta da un assistente sociale e uno psicologo Nel corso dei colloqui vengono esplorati i seguenti aspetti : la storia personale – individuale; la storia di coppia, le motivazioni della scelta adottiva, le competenze genitoriali richieste in ambito adottivo, le relazioni dei coniugi con le famiglie di origine e la condivisione del progetto adottivo, eventuali figli, l'infertilità, la storia dei bambini adottabili e i conseguenti timori, il livello di consapevolezza della necessità di ristrutturazione ed adattamento di una personalità che ha già un abbandono. L'esito dei colloqui viene sintetizzato da parte dell'equipe in una relazione inoltrata al Tribunale per i Minorenni di Genova;
- svolge successivo colloquio con il giudice;
- viene inserita nell'anagrafe a disposizione del Tribunale per i Minorenni di Genova per possibili abbinamenti con minori adottabili in Italia nei tre anni successivi
- attende e, qualora il decreto di idoneità all'adozione internazionale emanato dal Tribunale per i Minorenni di Genova sia positivo, può proseguire il percorso per dare mandato ad un Ente autorizzato;
- individua e conferisce formale incarico ad un ente autorizzato iscritto in un apposito albo che prepara ulteriormente la coppia, propone e cura l'abbinamento e accompagna i coniugi in tutte le fasi del percorso all'estero.

Dopo l'adozione la nuova famiglia:

- viene seguita dall'equipe adozione che precedentemente si è occupata dell'istruttoria, con il mandato di vigilanza attribuito dal Tribunale per i Minorenni di Genova, sostenendo la nuova genitorialità e affiliazione;
- può fruire di interventi di sostegno e consulenza presso gli Enti Autorizzati che li offrono ed in alcuni casi di adozione internazionale collabora con gli Enti Autorizzati per produrre la relazione sullo stato dell'adozione richiesta dal paese di origine del minore;
- può partecipare agli incontri organizzati dalle associazioni famigliari adottive presenti sul territorio;
- viene accompagnata nei percorsi di inserimento del bambino nel contesto sociale e scolastico alla luce degli elementi conosciuti ed emersi.

Articolo 3

L'inserimento e integrazione scolastica

Nel percorso di inserimento di minori adottati la scuola diventa attore strategico.

Se da un lato essa si arricchisce grazie alla particolarità dei minori adottati, portatori di esperienze talvolta dolorose e di percorsi difficili, ma anche di risorse derivanti dalla loro diversa storia ed origine, dall'altro si trova spesso impreparata ad affrontare il mondo dell'adozione.

Per il superamento di tale criticità è di fondamentale importanza lo sviluppo di una maggiore sinergia e integrazione tra famiglia, scuola, equipe adozione e tutti gli attori operanti sul territorio (associazioni famigliari).

A tal fine:

- l'equipe adozioni si impegna a fornire sia supporto tecnico per le singole situazioni sia interventi a carattere informativo/ formativo al corpo docenti, relativamente alle tematiche generali connesse all'adozione, intervenendo sempre qualora le insegnanti ne facciano richiesta;
- ogni scuola si impegna a nominare un referente/coordinatore unico per l'adozione con il quale coordinarsi nelle varie fasi del percorso di inserimento e si adopera per garantire percorsi flessibili e progetti ad hoc;
- i singoli genitori si impegnano a collaborare con l'equipe e con la scuola.

Articolo 5 Le Buone Prassi

Tempi	Soggetti Coinvolti	Fasi
Al momento dell'iscrizione	Genitori, scuola, equipe adozione	Scambio di informazioni reciproche per una collaborazione e condivisione del percorso di inserimento in una logica di confronto continuo Tale scambio può avvenire anche tramite una scheda di ingresso che raccolga i dati essenziali
Prima dell'inserimento scolastico	Scuola, genitori, equipe adozione	accertamento da parte del referente scolastico, informato della situazione adottiva, dei tempi dell'arrivo in famiglia e del fatto (se l'adozione è al primo anno) che i genitori siano già partecipi di un progetto di accompagnamento da parte del servizio locale e/o dell' Ente Autorizzato (nel caso dell'adozione internazionale), così da poter promuovere l'attivazione della rete nel modo più opportuno. - acquisizione di informazioni sulla storia e sul percorso scolastico del minore adottato affinché la specificità dell'esperienza adottiva sia riconosciuta - Analisi della eventuali problematiche riguardanti il bambino che si possano verificare nel momento dell'accoglienza in classe. -valutazione in ordine ai tempi e ai modi dell'ingresso in modo da garantire interventi in flessibilità Se non si riscontrano particolari problemi collegati soprattutto a discrepanze di età dichiarata ed all'età accertata del minore in adozione, la scuola provvede ad assegnarlo alla classe idonea, in caso contrario contatta l'equipe per valutare le possibili soluzioni, sempre con il coinvolgimento dei genitori. In questa fase è possibile prevedere un inserimento come uditor del minore per un ulteriore verifica da parte del docente delle capacità di apprendimento.
Al momento dell'inserimento	Scuola genitori equipe adozioni	Acquisizione di informazioni sul progetto di accompagnamento del minore adottato, elaborato dall'equipe adozione, al fine di individuare gli interventi più adatti a favorire un corretto inserimento. Valutazione in merito al ricorso a strumenti professionali e professionalità specifiche tra cui un mediatore linguistico e/o culturale.

Durante l' inserimento in classe	Equipe adozione, scuola e associazione	Incontro/i con il corpo docente sulle tematiche generali dell'adozione, sulle problematiche ad esso connesse, sui possibili interventi. A tali incontri informativi possono partecipare anche le associazioni di genitori. In tale occasione non si parlerà del singolo minore. Qualora nella scuola siano inseriti contemporaneamente più di un minore l'incontro potrà essere congiunto tra le insegnanti delle diverse classi.
Dopo l'inserimento scolastico	Insegnanti / genitori/ equipe adozione	Realizzazione del percorso di inserimento scolastico e verifica periodica Se occorre, valutazione del minore per eventuale segnalazione a servizio di neuropsichiatria infantile

Articolo 6

Disposizioni finali

Al fine di garantire la migliore attuazione del presente Protocollo di Buone Prassi, gli Enti e le Istituzioni coinvolte si impegnano ad assicurare un'azione di monitoraggio e verifica attraverso incontri periodici, da convocare a cura dell'equipe adozione, così da testarne la validità, l'efficacia ed efficienza nonché apportare eventuali e/o necessarie modifiche, sempre nell'interesse superiore del minore.

Articolo 7

Il presente protocollo ha durata sperimentale triennale.

Scaduto tale termine, se non sono richieste modifiche o integrazioni, si intende tacitamente rinnovato per un ulteriore triennio.

Distretto Sociosanitario n. 17 Riviera Val di Vara

Direttore sanitario dott. F. Tani

Direttore Sociale dott.ssa P. Tempesti

Distretto Sociosanitario n. 18 Spezzino

Direttore sanitario dott.ssa S. Silvano

Direttore Sociale dott.ssa S. Branchini

Distretto Sociosanitario n. 19 Val di Magra

Direttore sanitario dott.ssa A. Bertone

Direttore Sociale dott. M. Formato

Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria Ambito Territoriale della Spezia

Dott.ssa M. Matano

La Spezia 29.05.2013